

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Comunicare la Cooperazione (fase II)	ordinaria	22010	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 215.000	euro 0,00	dono	FL: slegato FE: legato	08: T1	secondaria
Sviluppo delle risorse sociali ed educative a favore della popolazione minorile della cittadina di Beit Ula, Distretto di Hebron	ordinaria	43081	bilaterale	Ong promossa: Terres Des Hommes-Italia PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 310.430 a carico DGCS	euro 65.712	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	02: T1	secondaria
Supporto alle strutture chirurgiche palestinesi mediante l'utilizzo di tecniche laparoscopiche e mini invasive a basso costo	ordinaria	12191	bilaterale	Ong promossa: AISPO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 896.770 a carico DGCS	euro 7.468,00 (solo oneri)	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	08: T1	nulla
Le comunità Palestinesi di Betlemme ed Hebron a sostegno dei disabili	ordinaria	43081 16010	bilaterale	Ong promossa: AISPO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 572.070 a carico DGCS	euro 81.344	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	08: T1	secondaria
Sostegno alla popolazione beduina residente nei distretti di Betlemme e di Hebron	ordinaria	12220	bilaterale	Ong promossa: DISVI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 595.451 a carico DGCS	euro 144.360	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	06: T1-T3	nulla
Creazione di centri femminili di microcredito e risparmio nel distretto di Tulkarem, Cisiordania	ordinaria	24040 31193	bilaterale	Ong promossa: Cesvi PIULs NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 886.635 a carico DGCS	euro 5.630 (solo oneri)	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	03: T1-	principale
Programma di microcredito a sostegno dei giovani palestinesi della West Bank	ordinaria	24040	bilaterale	Ong promossa: ACS PIULs NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 564.906 a carico DGCS	euro 284.788	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	08: T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sostenere l'emergenza educativa nei Territori dell'Autonomia palestinese	ordinaria	11130	bilaterale	Ong promossa: AVSI PIULs NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.752.859 a carico DGCS	euro 549.695	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	02: T1	secondaria
Sviluppo rurale integrato distretto di Hebron III fase	ordinaria	31110	multilaterale	OOII: UNDP PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.207.221	euro 0,00	dono	slegato	07: T1	nulla
Riabilitazione degli acquedotti di Hebron e Jerico	ordinaria	14020	multilaterale	OOII: UNDP PIUs: SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 2.711.398,72	euro 0,00	dono	slegato	07: T3	nulla
Support to the community colleges and NGOs working in the field of phisycal disability and rehabilitation	emergenza	15160 16010	multilaterale	OOII: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 225.000	euro 225.000	dono	slegato	01: T2 02: T1	secondaria
Rafforzamento sistema universitario palestinese attraverso un programma integrato di alta formazione e aggiornamento professionale	ordinaria	11420	bilaterale	affidamento a enti: Università di Pavia PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 985.880	euro 201.171,60	dono	legato	01: T2	secondaria
Master in Scienze sociali e affari umanitari	ordinaria	11420	multilaterale	OOII: UNDP PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 230.000	euro 230.000	dono	slegato	01: T2	secondaria
Capacity and Insitution Building of the Office of the President	ordinaria	15110	multilaterale	OOII: UNDP PIUs: SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 248.000	euro 248.000	dono	slegato	08: T1	nulla
Civil Service Leadership Development Programme	ordinaria	15110	multilaterale	OOII: UNDP PIUs: SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 707.802,94	euro 707.802,94	dono	slegato	08: T1	nulla
Emergency Support to small ruminant herders and vulnerable households in the West Bank and Gaza Strip	emergenza	31150/ 63/ 95	multilaterale	OOII: FAO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 750.000	euro 0,00 (intero importo erogato nel 2009)	dono	slegato	01: T1 08: T3	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario all'UNRWA 2010 per iniziative di emergenza nei Territori palestinesi	emergenza	73010	multilaterale	00II: UNRWA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 1.500.000	euro 1.500.000	dono	slegato	01: T1 02: T1	nulla
Agricultural revitalization project (fase II)	ordinaria	31191	multilaterale	00II: FAO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.000.000	euro 650.000	dono	slegato	01: T3 07: T1	nulla
Studio di fattibilità per la realizzazione del distretto integrato di Jenin	ordinaria	15150 32120	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 200.000	euro 60.951	dono	legato	08: T1-T5 01: T2	secondaria
Contributo volontario a UNDP per sostenere il progetto "Emergency Support Programme for Gaza and West Bank"	emergenza	73010	multilaterale	00II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 765.000	euro 765.000	dono	slegato	08: T1	secondaria
Iniziativa di emergenza per il sostegno al settore agricolo e idrico nella valle del Giordano	emergenza	31130 31140	multilaterale	00II: FAO PIUs: SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.600.000	euro 1.600.000	dono	slegato	01: T3 07: T1	secondaria
Increase of water availability and access in areas vulnerable to drought in the Palestinian Territories	emergenza	14010	multilaterale	00II: FAO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 268.000	euro 0,00	dono	slegato	01: T1-T2 07: T3-T4	nulla
Emergency support to needy fishermen in the Gaza strip to restore their fishing activities	emergenza	31310	multilaterale	00II: FAO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 300.000	euro 0,00	dono	slegato	01: T1-T2-T3	secondaria
Supporting the Medical Equipment Supplies and Management at the MoH	emergenza	12230	multilaterale	00II: OMS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 200.000	euro 0,00	dono	slegato	06: T3	secondaria
Emergency appeal 2010	emergenza	14020	multilaterale	00II: UNRWA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.500.000	euro 1.500.000	dono	slegato	07: T3	nulla



Nel considerare la condizione socio-economica del Libano occorre tener presente che essa non può prescindere dalla condizione politica dell'intero Medio Oriente. Allo stato, esiste un rischio costante di scontro con Israele e le relazioni con la limitrofa Siria restano delicate e complesse, nonostante i segnali di miglioramento emersi dallo scorso anno, sul cui effettivo spessore è però ancora difficile pronunciarsi. Sussistono poi condizioni di instabilità che condizionano la capacità del Governo di dare piena attuazione ai quadri programmatici definiti nelle sedi competenti, fatto che rallenta la crescita economica e le riforme sociali richieste dalla popolazione. L'instabilità politica e la divisione lungo linee e aree di potere sovente definite, specie localmente, su base confessionale, è, a sua volta e per una pluralità di motivi, causa e conseguenza di una diffusa corruzione politico-amministrativa: il Libano occupava nel 2008 la 102ª posizione su 180 nel *ranking* del *Corruption Perceptions Index* (CPI). Il ruolo del Governo risulta, in ogni caso, centrale nel processo di sviluppo. Riforme fiscali, privatizzazioni, lotta alla disoccupazione giovanile hanno carattere di urgenza. In particolare, la riforma fiscale è necessaria per ridurre il disavanzo e un mancato progresso nel processo di riforma potrebbe ritardare l'invio di fondi concordato dai donatori nella Conferenza di Parigi III. Ciò detto, va sottolineato che l'economia è stata caratterizzata nel 2010 da una notevole dinamicità, che ha confermato il *trend* positivo osservato nell'ultimo biennio, con una crescita media del pil

dell'8% circa (8,5% nel 2009, 7,5% nel 2010), il più elevato (dopo il Qatar) del Medio Oriente e del Nord Africa. Occorre peraltro sottolineare che la crescita economica, cui hanno contribuito in maniera determinante le buone *performance* del turismo (aumento delle presenze del 17,1% rispetto al 2009), delle costruzioni (incremento del 23% dei permessi di costruzione) e bancario, avrebbe potuto essere ben maggiore se il contesto politico avesse garantito stabilità e fiducia nelle istituzioni. Nel 2010 l'afflusso di capitali ha raggiunto i 17 miliardi di dollari sia a titolo di investimenti che di rimesse della diaspora libanese, stimate dalla Banca Mondiale in circa 8,2 miliardi di dollari (circa il 20% del pil).

Emergono però anche alcuni indicatori macroeconomici che indicano un perdurante stato di vulnerabilità: tra questi il rapporto

debito pubblico/pil (134% secondo il Ministero delle Finanze libanese e 139% secondo le stime del FMI), uno dei più alti al mondo, e una quota consistente di pil (34,5% della spesa pubblica) impiegata per ripagare gli interessi sul debito. Inoltre, il sistema bancario appare eccessivamente dipendente dalle rimesse della diaspora e troppo esposto con il Governo; le banche detengono, infatti, oltre il 50% del debito pubblico, conseguenza di una maggiore propensione al credito nei confronti dello Stato piuttosto che dei privati.

La Cooperazione italiana

Su un piano generale, la nostra Cooperazione in Libano si presenta come azione a tutto campo del sistema Italia, sviluppando e valo-

rizzando le sinergie che nascono dalla presenza sul terreno dei diversi attori (Utl, Ong, cooperazione decentrata e unità CIMIC del nostro contingente in ambito UNIFIL), sotto il coordinamento complessivo dell'Ambasciata. L'Italia è uno dei primi paesi donatori del Libano. Nell'ultimo lustro il nostro Governo³⁰ è stato il secondo donatore europeo, dopo la Francia. Dal 2008 al 2010 sono stati approvati e resi immediatamente esecutivi più di 60 programmi di cooperazione a dono per un totale che supera i 100 milioni di euro, bilanciando le risorse destinate a interventi di emergenza con quelle indirizzate a programmi di sviluppo (rispettivamente 21% e 79%) e utilizzando in maniera integrata canale bilaterale e multilaterale. Per quanto riguarda le iniziative di emergenza, attraverso l'iniziativa per il sostegno alla "riabilitazione, all'occupazione, ai servizi e allo svi-

IL MINISTERIAL STATEMENT OF THE GOVERNMENT OF PROGRESS AND DEVELOPMENT

Nel 2010 l'attività del Governo libanese è stata orientata dal *Ministerial Statement of the Government of Progress and Development*. Le priorità concernono la salvaguardia delle risorse idriche e il sostegno al settore agricolo. Il Governo intende elaborare politiche specifiche per combattere la povertà e ridurre il divario economico all'interno del Paese (le linee programmatiche di settore riservano speciale considerazione alla fasce più vulnerabili: donne, anziani, minori, disabili). Altro punto centrale è l'esigenza di accentuare il partenariato tra il settore pubblico, la società civile (quella libanese è certamente tra le più qualificate e dinamiche della regione) e gli organismi internazionali. Tra gli obiettivi dell'Esecutivo nel settore sociale figura quello di eliminare il grave problema dei bambini di strada e di ridurre la povertà estrema del 50% entro il 2015. Un aspetto particolare della problematicità socio-economica in Libano risiede nelle difficili condizioni di vita degli oltre 300.000 palestinesi ospitati da anni nei 12 campi profughi amministrati da UNRWA-Libano, alla cui guida si trova attualmente l'italiano Salvatore Lombardo. Nella dichiarazione ministeriale, pur essendo quello del trattamento e *status* da riservare a questi rifugiati palestinesi, anche in termini di accesso al mercato del lavoro, tema particolarmente sensibile in Libano sotto il profilo politico, il Governo riafferma il suo impegno ad affrontare, in raccordo con i paesi donatori e UNRWA, le problematiche umane e sociali dei palestinesi in Libano, in attesa di una soluzione politico-diplomatica della questione nel suo complesso. Per quanto concerne la tematica *gender*, il paragrafo 22 della dichiarazione ministeriale è apprezzabilmente dedicato a illustrare gli impegni in materia di: *empowerment* delle donne nella vita pubblica; messa in atto delle Convenzioni internazionali ratificate dal Libano, tra cui quella per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle donne; finalizzazione dei progetti di legge in tema, ad esempio, di protezione delle donne e dei minori contro la violenza domestica. Infatti, nonostante negli ultimi anni i risultati ottenuti nella sfera educativa dalle donne libanesi siano considerevolmente migliorati, non si è avuto un maggior grado di partecipazione economica e politica, e la loro presenza nei processi decisionali e nelle istituzioni rappresentative a livello locale e nazionale rimane bassa. Altra area cui il programma di governo conferisce rilievo è quella legata alle iniziative su decentramento amministrativo e miglioramento delle condizioni nelle prigioni, per adeguare il trattamento dei detenuti agli standard internazionali.

³⁰ www.aidflows.org, OECD/DAC, 2009.

I PROCESSI AVVIATI O PORTATI AVANTI DALL'ITALIA PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA DELL'EFFICACIA DELL'AUTO

Gli interventi della DGCS in Libano hanno progressivamente valorizzato l'impegno italiano sull'efficacia dell'aiuto, applicando il "Piano programmatico nazionale per l'efficacia degli aiuti". La programmazione delle iniziative ha tenuto in considerazione gli impegni assunti insieme agli altri donatori, ai paesi partner e alle organizzazioni internazionali su efficacia degli aiuti, raggiungimento degli Obiettivi del Millennio e miglioramento della divisione del lavoro tra donatori europei. La nostra Cooperazione continua a promuovere nel Paese un approccio sistemico coerente tra le differenti politiche dei donatori, partendo da un'accurata programmazione Paese basata sulle politiche nazionali. Rimane inteso che l'identificazione delle aree di concentrazione degli interventi scaturisce da un'analisi dei vantaggi comparativi dell'esperienza italiana rispetto agli altri donatori. Il lavoro condotto in questi anni ha conferito alla DGCS riconoscibilità tecnica, operativa e strategica e, in tale contesto, l'impegno nella promozione di un maggior coordinamento tra i donatori e, in genere, una migliore armonizzazione degli aiuti sta conducendo ad azioni concrete per lo sviluppo. L'impegno italiano sull'efficacia dell'aiuto prevede anche il rafforzamento dei sistemi-Paese e persegue questo obiettivo sia attraverso progetti di *capacity building ad hoc*, sia soprattutto inserendolo nella struttura e modalità di funzionamento delle nuove iniziative. In linea con i criteri di *aid effectiveness*, si predilige la definizione di iniziative a gestione governativa (ex art 15), fornendo nella misura strettamente necessaria assistenza tecnica per la realizzazione. Il Paese partner è così chiamato a utilizzare le proprie risorse umane avvalendosi, solo nella misura strettamente necessaria, di personale esterno. In tal caso, la gestione del personale esterno è affidata direttamente all'istituzione governativa, che provvede direttamente alla definizione dei Termini di riferimento per il reclutamento e lo svolgimento dell'incarico. All'interno del processo di complementarietà e divisione del lavoro, avviato in ambito europeo, l'Italia presiede i coordinamenti comunitari in materia di Sviluppo locale, Ambiente e Genere³¹. I gruppi di lavoro facilitano il coordinamento *in loco* tra i donatori offrendo non solo uno spazio per la condivisione delle informazioni ma anche per assicurare un utilizzo efficiente delle risorse finanziarie e tecniche disponibili, potenziando il coordinamento con le autorità libanesi. L'impegno della Cooperazione per rafforzare il processo di sviluppo locale e decentramento e il ruolo di rilievo assunto nella comunità dei donatori ha permesso di avanzare agli altri donatori una proposta di sostegno al decentramento e allo sviluppo locale che superasse la logica "a progetto" e avesse come finalità la creazione di un fondo comune multidonatore come fase di passaggio verso un meccanismo di *budget support* settoriale³². L'approccio strategico italiano definito per intervenire a supporto dello sviluppo locale ha ottenuto l'adesione della Commissione europea, che ha inserito all'interno della programmazione 2011-2013 un'iniziativa di sviluppo locale, allocando 20 milioni di euro per tale programma³³. È stata quindi avviata una formulazione congiunta Cooperazione italiana-Commissione europea che ha prodotto la prima *joint formulation* nel settore definendo un programma pluriennale con un *budget* di circa 23 milioni di euro. Il programma prevede la creazione di un fondo per le municipalità (*Municipal Development Fund*) che può ricevere fondi da più donatori. Tale azione congiunta rispecchia le raccomandazioni contenute nel Piano per l'efficacia degli aiuti, riconosciuto da ultimo anche nel contesto della *Peer Review* 2009 del DAC, promuovendo una programmazione comune con gli altri donatori e, in particolare, con la Commissione europea. Essa rappresenta, inoltre, un concreto passo avanti nel processo di divisione del lavoro e permetterebbe all'Italia, se posta in essere, di entrare nei meccanismi della cooperazione delegata esistenti in ambito UE.

luppo" (ROSS), finanziata dalla DGCS in tre fasi (ROSS I - euro 15.000.000, ROSS II - euro 8.350.000, ROSS III - euro 9.000.000) sono stati sovvenzionati oltre 100 progetti in altrettanti villaggi, coinvolgendo 21 Ong italiane e più di 50 organizzazioni locali (direttamente impegnate nei progetti e in molti casi in partenariato con le nostre Ong), istituzioni locali e agenzie intergovernative, provvedendo a una copertura pressoché integrale del Paese. Nel 2010 sono stati resi disponibili fondi addizionali rispetto alla fase III (2,3 milioni di euro) per rafforzare il sostegno alla popolazione libanese e le *best-practices* emerse nel corso delle precedenti tre fasi del ROSS, specie per quanto riguarda la fornitura di servizi ai gruppi sociali più vulnerabili. Obiettivo principale del programma è stato il ripristino delle condizioni sociali, economiche e ambientali nelle aree danneggiate dal conflitto del 2006. L'iniziativa, concentrata nel corso della prima fase (2007-2008) nel Sud del Libano ha poi esteso, durante la seconda (2008-2009) e ancora di più la terza (2009-2010), il proprio raggio di azione nel centro e nel Nord del Paese (Bekaa e Akkar). Nel momento di massima presenza (2007-2009) il programma ROSS ha aperto un ufficio nel Sud (unico esempio tra le cooperazioni bilaterali attive in Libano) assicurando un costante punto di riferimento della presenza italiana nel Sud per amministrazioni, associazionismo locale, Ong italiane e per Unifil, in particolare per il nostro contingente. Il programma ha coinvolto circa 20 Ong italiane, che hanno partecipato alla realizzazione di quasi 150 progetti in 100 villaggi, e ha saputo promuovere buone prassi nell'ambito del sostegno allo sviluppo locale, basate sul costante dialogo e confronto con gli attori e le istituzioni locali. Il ROSS ha sviluppato la propria azione in una molteplicità di settori (ripristino e rilancio di attività economiche principalmente in ambito rurale, ambientale, educativo, sociale e di genere) ed è intervenuto rispondendo sia a necessità puntuali sia ad azioni di più ampio respiro. L'iniziativa incoraggia, inoltre, il dialogo con le autorità locali, le Regioni e tutti gli attori della cooperazione decentrata italiana. Al di là dei progetti finanziati sul canale delle emergenze, si è andata sempre più definendo una concentrazione dei nostri interventi in alcuni settori chiave per lo sviluppo del Paese: agricoltura, ambiente, sviluppo locale, settore sanitario e sociale, con una particolare attenzione alle tematiche di genere. Con un investimento di quasi 100 milioni di euro (76 milioni a credito d'aiuto e oltre 20 milioni a dono), l'Italia è il principale donatore nel settore ambientale. I progetti finanziati in tale ambito hanno affrontato le principali problematiche per il Paese: riforestazione, gestione integrata dei rifiuti solidi/liquidi urbani, gestione delle risorse idriche e promozione delle energie rinnovabili. Con i crediti d'aiuto sono in corso di avvio/realizzazione grandi impianti di depurazione a Zahle e a Jbeil e un sistema idrico a Tripoli Khoura. Con risorse a dono si interviene nel sistema idrico di Dannieh. Grande attenzione riveste per la Cooperazione italiana la figura della donna, che si

³¹ L'approccio partecipativo che ha connotato le iniziative della Cooperazione italiana in materia di genere ha catalizzato un reale processo di governance democratica che ha altresì reso l'Italia un attore importante, visibile e apprezzato nel settore, tanto che il nostro Paese è stato invitato a presiedere il Gruppo di Lavoro sull'Eguaglianza di Genere (GEWOG) recentemente costituitosi in ambito della divisione del lavoro tra Stati membri dell'Unione europea.

³² Processo che si inquadra nella dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti. Si sottolinea, in proposito, che l'esperienza di General Budget Support cui l'Italia ha aderito in Mozambico nel 2003, rappresenta tuttora uno dei pochi e più citati modelli di azione coerente con la Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti.

³³ Programmazione indicativa 2011-2013 - Libano.

traduce in importanti iniziative per l'uguaglianza di genere, per la lotta alla violenza contro le donne e con la promozione di opportunità economiche. Sempre in favore delle categorie vulnerabili, la DGCS favorisce la formazione professionale e l'occupazione dei giovani emarginati, in collaborazione con il centro di formazione professionale Don Bosco e, insieme all'Ufficio internazionale del lavoro, interviene contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Oltre 10 milioni di euro sono stati destinati nel periodo 2008-2010 al miglioramento delle condizioni nei 12 campi che accolgono oltre 400.000 palestinesi, e per aiutare la popolazione libanese che vive nelle aeree adiacenti ai campi, in un'ottica di promozione del dialogo e della convivenza. La DGCS è in questo momento particolarmente impegnata nella ricostruzione del campo di Nahr el Bared. Le priorità d'azione della Cooperazione risultano allineate e coerenti con la dichiarazione ministeriale che rappresenta il programma presentato dal Governo di coalizione.

L'Italia ha saputo inoltre introdurre – anche attraverso proposte mirate nelle riunioni dei donatori a Beirut – rilevanti elementi innovativi nella propria azione promuovendo, nell'ambito degli interventi in favore dei rifugiati palestinesi, un approccio inclusivo capace di coinvolgere sia la popolazione palestinese residente nei campi sia quella libanese delle aree limitrofe. Tale approccio è stato poi assunto da numerosi altri donatori ed è divenuto un modello di intervento. Un'altra area di azione per la quale l'Italia sta registrando ampi e motivati consensi da parte delle autorità nazionali riguarda il miglioramento delle condizioni nelle carceri libanesi, che è divenuta una rilevante priorità per il Governo in carica, specie in considerazione degli effetti che ha nel ridurre le tensioni che si registrano nei centri di detenzione. La promozione di un approccio integrato e lo stretto legame con le autorità locali, primo interlocutore nell'attivare processi di sviluppo in continuo raccordo con le autorità centrali, sono le principali caratteristiche che hanno qualificato l'azione della DGCS. L'azione della Cooperazione gode di una forte riconoscibilità da parte dei media libanesi, che hanno dedicato, e continuano a dedicare, ampio spazio alle numerose azioni promosse in tutto il Paese. Infine, la cooperazione decentrata rappresenta un approccio strategico della nostra Cooperazione, che valorizza e coordina lo sviluppo dell'azione delle autonomie locali all'interno di una pianificazione strategica dell'azione italiana.

Principali iniziative³⁴

Contributo Unicef: iniziativa "Adotta un villaggio"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150/43010
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: UNICEF
PIUs	NO
Sistema Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.200.000
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1-T3
Rilevanza di genere	secondaria

Obiettivo è migliorare la qualità della vita della popolazione, aumentando l'accesso ai servizi educativi e sanitari di base, con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia. Ruolo chiave assumono le amministrazioni locali, che vengono accompagnate nell'identificare, pianificare ed eseguire le singole azioni e le cui interazioni con i ministeri centrali competenti vengono facilitate. Il processo di pianificazione è caratterizzato da un approccio partecipativo in cui tutte le componenti della società civile e le autorità locali collaborano per definire e gestire gli interventi. Nelle tre municipalità pilota di Fnaideq, Deir Dalloom e Wadi el Jamous sono state riabilitate tre scuole elementari, intervenendo per rendere gli ambienti scolastici sani e adatti all'insegnamento (interventi di *Water and Sanitation* e riabilitazione di aree gioco) e un centro di salute primaria (*Primary Health Center*) nella municipalità di Fnaideq; il centro è stato inoltre dotato di un'ambulanza per facilitare gli spostamenti nell'area montagnosa e i collegamenti dalla municipalità di Fnaideq alle prime strutture ospedaliere pubbliche nel Nord del Paese. Sono state messe in atto azioni a favore di un gruppo di donne, che ora provvede alla cucitura delle uniformi scolastiche degli alunni delle scuole dell'area, e realizzati altri microinterventi che hanno riattivato la comunità. I consigli municipali, i direttori scolastici e i comitati di genitori nelle scuole hanno mostrato una crescente attenzione verso le attività del progetto, partecipando attivamente ai seminari e ai *workshop* tematici realizzati.

³⁴ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Contributo volontario a ILO: Servizi per l'impiego e ripresa economica per il Sud del Libano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16020
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: ILO
PIUs	NO
Sistema Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto vuole contribuire allo sviluppo sociale ed economico nel Sud del Paese e ampliare le opportunità di inserimento giovanile nel settore delle costruzioni riqualificando i corsi di formazione tenuti negli istituti tecnici pubblici, per adeguare i profili professionali alle caratteristiche della domanda di lavoro qualificato nel settore. Gli obiettivi specifici del progetto sono: 1. migliorare e qualificare l'offerta formativa tecnica (*vocational training*) aggiornando i curricula degli istituti tecnici pubblici e formando i formatori; 2. contribuire a diffondere una cultura imprenditoriale e di autoimpiego attraverso corsi specifici di business management secondo la metodologia messa a punto da ILO denominata *Know about Business* – KAB; 3. supportare i centri per l'impiego (*Job Center*) nel Sud del Paese, fornendo servizi di consulenza sull'orientamento al lavoro e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La firma dell'accordo è avvenuta alla presenza di media libanesi che hanno garantito un'ampia copertura stampa sulle principali testate nazionali. Finora sono stati formati in sei specializzazioni 45 formatori in sette istituti tecnici del Sud; le sei specializzazioni hanno formato 625 giovani dei quali il 90% ha conseguito il diploma finale. Hanno partecipato ai corsi circa 80 donne e circa 40 disabili. Quasi il 70% dei giovani formati ha trovato lavoro in imprese edili o attraverso l'autoimpiego.

ROSS V – Iniziativa di emergenza di sostegno alla popolazione libanese e ai rifugiati palestinesi

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	73010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/Ong
PIUs	NO
Sistema Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.200.000
Importo erogato 2010	euro 1.200.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'intervento nasce dall'esigenza riscontrata nel territorio di intervenire nelle zone e nei settori in cui permangono condizioni di emergenza che ostacolano il ristabilirsi dei servizi essenziali e il miglioramento delle condizioni della popolazione libanese e dei rifugiati palestinesi in Libano. La nuova iniziativa di emergenza risponde a bisogni puntuali e prioritari, da realizzarsi in gestione diretta o attraverso affidamento a Ong che operano localmente. Nella definizione dei settori e delle aree di intervento è valorizzata la continuità con azioni già realizzate che hanno attivato meccanismi virtuosi di collaborazione con le autorità nazionali e le amministrazioni locali in convergenza verso le politiche di integrazione e sviluppo del territorio. In conformità con la strategia della Cooperazione italiana in Libano, si vuole intervenire per ridurre lo stato di emergenza e rafforzare i processi di sviluppo locale in collaborazione e a sostegno delle municipalità e delle autorità competenti nella gestione e fornitura di servizi di base per la cittadinanza, con particolare attenzione alla pianificazione territoriale, alla gestione integrata delle emergenze, all'erogazione di servizi sociali ed educativi e per l'assistenza tecnica in settori chiave per la ripresa economica delle aree marginalizzate. Sono attualmente in corso quattro interventi in tutto il territorio nazionale eseguiti in gestione diretta. Altri interventi sono stati identificati e su tale base sono state predisposte le "Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali per iniziative da affidare a Ong".

Donne e governance nello sviluppo locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150/70
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti
PIUs	NO
Sistema Paese	SI
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 700.000
Importo erogato 2010	euro 700.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il progetto intende rispondere a esigenze espresse dal Ministero degli Affari sociali (MOSA), quali: potenziare la presenza delle donne nelle istituzioni rappresentative locali sia in termini quantitativi che qualitativi, facilitando l'inclusione delle priorità e dei bisogni delle donne nella *governance* locale; migliorare la fornitura dei servizi locali per incrementare il benessere dei gruppi più svantaggiati e vulnerabili integrando la prospettiva di uguaglianza di genere (*mainstreaming*) nei piani, nelle strategie e nelle politiche del Ministero degli Affari sociali; raggiungere i MDGs e in particolare il 3 (Promuovere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne), in quanto pilastro fondamentale per raggiungere tutti gli altri. Attualmente, il MOSA è impegnato a costruire una strategia settoriale pluriennale, ciò che costituisce un'ottima finestra di opportunità per assicurarsi, da un lato, che l'uguaglianza di genere sia debitamente integrata nelle politiche, programmi, *budget* e indicatori di progresso; e dall'altro, che le categorie di donne maggiormente vulnerabili (capofamiglia, vittime di violenza, ex detenute) siano adeguatamente considerate. Inoltre, esso possiede strutture decentrate su tutto il territorio nazionale – i centri di sviluppo sociale – che forniscono servizi socio-sanitari alla popolazione e promuovono iniziative di sviluppo umano (attività socio-educative, formazione professionale per le fasce vulnerabili, ecc.). L'azione locale si concentrerà in 18 di questi centri, selezionati sulla base di criteri di equilibrata distribuzione geografica e confessionale e presenza di adeguate risorse umane e infrastrutturali. Sono previste inoltre iniziative per ridurre il divario tra l'associazionismo di donne a Beirut e nelle zone rurali e periferiche, costruendo una rete nazionale di donne elette localmente, che avrà una personalità giuridica e le consentirà di accedere a finanziamenti per promuovere iniziative di sviluppo locale e/o respiro nazionale. In quest'ambito, è prevista anche l'organizzazione di un seminario internazionale di scambio

di esperienze, buone pratiche e "lezioni apprese" tra le donne elette localmente nel bacino del Mediterraneo.

Imbarcazione per il monitoraggio marino costiero (CANA boat)³⁵

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41020
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: CnrS
PIUs	NO
Sistema Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.300.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

In Libano le principali attività economiche e sociali sono concentrate lungo la costa, generando esternalità ambientali negative che impattano sull'intero ecosistema marino e quindi sulla qualità della vita. Nel definire i processi di sviluppo è necessario adottare, pertanto, un approccio integrato che tenga in considerazione sia l'aspetto economico che quello ecologico. Il progetto "Imbarcazione per il monitoraggio marino costiero" risponde a questa esigenza affrontandola in cinque settori: batimetria della fascia costiera, protezione della biodiversità marina, gestione delle risorse marine aliutiche, controllo dell'inquinamento costiero e disseminazione scientifica dei risultati. L'obiettivo generale è incrementare la conoscenza dell'ambiente marino/costiero affinché si realizzi uno sviluppo responsabile e sostenibile. In particolare, si intende delineare le linee guida per la definizione di politiche marittime/costiere che siano sostenibili dal punto di vista economico/ambientale. Le attività previste sono implementate dal Consiglio nazionale per le ricerche scientifiche (CNRS). Nell'ambito di questa iniziativa sarà utilizzata l'imbarcazione che fu donata al CNRS per il progetto TerCom realizzato con l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari nel 2007.

³⁵ L'iniziativa è stata finanziata con i fondi italiani destinati al sostegno al bilancio del Governo libanese (si veda tabella "Ulteriori iniziative in corso nel 2009", progetto: "Supporto al bilancio del governo libanese: interventi nel settore sociale, culturale e servizi di base"). Nell'ambito di questa iniziativa sono stati stanziati 8.800.000 euro; di questi, il Governo libanese ne ha destinato 2,3 al Consiglio nazionale per le ricerche scientifiche che li ha impiegati per il progetto.

Messa in sicurezza e gestione della riserva naturale dei cedri del Libano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41030/040
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistema Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 817.000
Importo erogato 2010	euro 20.295,69 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, realizzato in gestione diretta in *partnership* con l'Associazione riserva dei cedri dello Shouf (ACS), interviene nel campo della prevenzione/lotta agli incendi boschivi e nel rafforzamento della capacità gestionale/promozionale della riserva dei cedri in Libano (Monte Libano). La componente in gestione diretta viene realizzata attraverso la costituzione di un fondo *in loco* presso l'Ambasciata di Italia a Beirut e facendo uso, attraverso uno specifico fondo esperti, di tecnici messi a disposizione dal Dipartimento della Protezione civile. È stata stipulata una convenzione con il Dipartimento della Protezione civile italiana per le attività necessarie al progetto da svolgersi in Italia, riguardante in particolare il coordinamento generale della componente antincendio e le visite di studio/formazione dello *staff* ACS. In particolare l'iniziativa si concentra su tre punti specifici: 1. potenziamento dei mezzi e delle infrastrutture necessarie a una corretta protezione dagli incendi boschivi; 2. potenziamento del *know how* dei *rangers* e del personale della riserva nel prevenire gli incendi boschivi e nella gestione delle foreste; 3. potenziamento della capacità dell'Associazione della riserva di promuovere e generare reddito grazie ad attività di ecoturismo, formazione ed erogazione di servizi ambientali. Le attività di cui sopra consentiranno, inoltre, di garantire una maggiore *ownership* della riserva da parte della comunità locale che sarà coinvolta in ogni fase del progetto (interna alla riserva e limitrofa).

Contributo UNDP – Mappatura idrogeologica del Libano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14010
Canale	multilaterale
Gestione	0011: UNDP
PIUs	NO
Sistema Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 1.800.000
Importo erogato 2010	euro 1.800.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

Considerata l'importanza rivestita dalle risorse idriche sotterranee e dalla carenza di informazioni sulle stesse, il progetto mira a predisporre mappe territoriali contenenti dati quali-quantitativi sulle risorse idriche. Tali informazioni, raccolte e immagazzinate utilizzando moderne tecnologie GIS (*Geographic Information System*), potranno essere impiegate nel medio e lungo periodo per un monitoraggio dinamico dei dati a cura delle varie istituzioni e/o autorità, così da pervenire a un quadro generale del comportamento delle risorse idriche sotterranee e superficiali. Inoltre, ciò permetterà agli utenti finali, privati e pubblici, di sviluppare e implementare strategie sostenibili sull'uso delle acque in un'ottica di gestione integrata delle risorse idriche. Il progetto punta a raggiungere i seguenti obiettivi: mappatura idrogeologica del Libano con particolare riferimento ad alcune aree geografiche selezionate; indagini idrogeologiche sulle caratteristiche degli acquiferi; acquisizione dati e monitoraggio dei principali acquiferi; analisi qualitative delle acque; stima delle riserve idriche sotterranee; individuazione dei siti idonei allo scavo di pozzi e all'accumulo di risorse idriche superficiali; mappatura dell'intrusione salina nelle zone costiere; calcolo del bilancio idrico in Libano.

PERSONALITÀ CHE SI SONO DISTINTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE IN LIBANO

Nell'ambito delle iniziative di cooperazione allo sviluppo in Libano, si è potuto collaborare con persone che hanno particolarmente contribuito alla realizzazione di iniziative di successo e con un forte impatto sociale. Tra tutti, l'Ambasciata d'Italia ha segnalato il ministro degli Affari sociali, Selim El Sayegh, per la sua metodologia di lavoro e per la sua dedizione nel 2010 all'obiettivo di inserire le iniziative e le azioni sociali nel quadro di una politica nazionale. La collaborazione dell'Ambasciata d'Italia con il ministro El Sayegh si è indirizzata verso vari temi, tra cui il rafforzamento del ruolo delle donne nel processo decisionale, la tutela dell'infanzia, l'assistenza socio-psicologica ai detenuti, i progetti comunitari per lo sviluppo sociale, la realizzazione di un giornale per i non vedenti oltre che l'assistenza tecnica per l'elaborazione della strategia nazionale per lo sviluppo sociale e altre politiche relative alla riforma sociale in Libano. Il Ministro ha assicurato, nel corso della lunga collaborazione, una grande visibilità ai progetti finanziati dalla Cooperazione italiana in Libano, con particolare rilievo agli aspetti innovativi delle iniziative e alla trasparenza.